



La voce de "Gli Amici"



domenica 1 settembre 2002

La domenica con Gesù

Tempo ordinario
Domenica 1 settembre
2002

Condizioni per seguire Gesù



*Chi vorrà salvare la propria vita,
la perderà; ma chi perderà la
propria vita per causa mia, la
troverà.*

[Mt 16,21-27]

[Archivio](#)

L'artista della settimana

Salvatore Transerici

*La costruzione della città
degli Amici*



Matita, china ed acquerello
2000

[Archivio](#)



1 settembre
Festa di Sant'Egidio



"Abbasso il grigio!"
VI edizione 2002
26 - 29 settembre
piazza Santa Maria in
Trastevere - Roma



1 - 3 settembre 2002
**Religioni e Culture
tra conflitto e dialogo**



Libri: "Gesù per Amico"
un percorso evangelico
con i disabili mentali

[Rassegna stampa](#)

Un'idea per....

Napoli: parco e museo di
Capodimonte



[Archivio](#)

Anche le foto parlano

I popoli della Terra
(Madagascar)

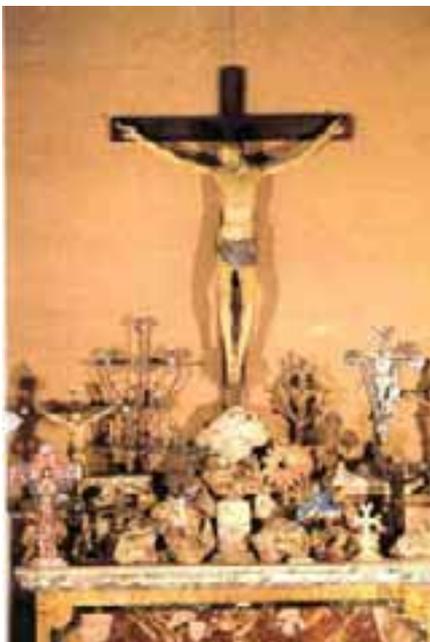


[Archivio](#)



La domenica con Gesù

Tempo ordinario
Domenica 1 settembre 2002



[Altare delle croci, Chiesa di Sant'Egidio - Roma]

Condizioni per seguire Gesù

Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni".

Mt 16,21-27

Preghiamo

*Insegnaci o Signore
ad ascoltare ogni giorno la tua Parola
e a seguirti come veri discepoli.*

*Aiuta ciascuno di noi ad amare i più
poveri,
a comunicare il Vangelo a tutti
e a portare la gioia e la pace.*

*Tu che sei l'amico buono di ogni uomo
libera il mondo dal male.*

Amen

Ti preghiamo ancora:

- per la pace, perché finiscano tutte le guerre, in particolare in Terra Santa

- per la liberazione dei prigionieri e dei condannati, in particolare per i condannati a morte

- per la Comunità di Sant'Egidio in ogni parte del mondo, perché il Signore la protegga dal male e perché possa servire più efficacemente il Vangelo e i poveri

- per tutti i malati, in particolare per i malati di AIDS



L'artista della settimana

Salvatore Transerici 49 anni, Roma

Salvatore dipinge da tanti anni insieme a “Gli Amici” ed ha acquisito, con il tempo, una dimestichezza sempre maggiore con i mezzi espressivi che la pittura gli offre.

Dopo aver realizzato molti quadri prendendo a modello le opere dei grandi maestri del divisionismo, come G.P. Seurat e P. Signac, negli ultimi anni preferisce rappresentare soggetti tratti dalla memoria di alcuni luoghi a lui familiari, o dalla sua fantasia. Ha una particolare predisposizione per il disegno a mano libera, che, a causa di una tetraparesi spastica, realizza con un caratteristico tratto spezzato che conferisce a tutte le sue opere uno stile molto personale.

Salvatore ha difficoltà a raggiungere agevolmente il foglio da disegno posto su un comune piano da lavoro e per questo dipinge con l'ausilio di un **piano inclinato**.



La costruzione della città degli Amici
Matita, china ed acquerello
2001

L'opera che presentiamo si ispira alla costruzione della “Città degli Amici” di cui parla il manifesto del movimento. L'artista ha trovato un modo originale per rappresentarla: una gru sta deponendo una casa colorata in mezzo alla città e da questo edificio si irradia un arcobaleno che illumina con i suoi colori tutta la scena. Dopo aver eseguito il disegno a matita, l'autore ne ha sottolineato i tratti con l'inchiostro di china ed ha in seguito dato

colore all'immagine con gli acquerelli. Da sottolineare la capacità di Salvatore di ricostruire lo spazio mediante l'applicazione di alcuni basilari principi di prospettiva, acquisiti in forma del tutto empirica.



Un'idea per...

Napoli: parco e museo di Capodimonte



A nord di Napoli, su di una collina ai margini della città storica, si estende il parco di Capodimonte, l'antica "Delizia reale". Si estende su di una superficie di 134 ettari ed è ricco di moltissime piante che si sono sviluppate nel corso di tre

secoli.

Al tempo di Carlo III di Borbone, (1734-1759) la collina era un territorio rinomato per la salubrità dell'aria e propizio, in agosto, alla caccia dei beccafichi. E' probabile che il Re all'inizio volesse realizzarvi solo un bosco di caccia con un casino di campagna.

L'odierno aspetto del bosco è il prodotto di diversi cambiamenti sull'originario impianto settecentesco e testimonia l'evoluzione del gusto a Napoli nell'arte del "giardinaggio".



La raggiera di viali ed i boschetti vicini che si vedono entrando dal monumentale cancello di Porta Piccola, formano l'unica parte del parco che ha conservato l'impianto settecentesco, con folti alberi di leccio, lauroceraso ed altri arbusti.

Il complesso di Capodimonte ha due ingressi: "Porta Piccola", in via Miano n.2, e "Porta Grande", in via Capodimonte: quest'ultimo è l'ingresso più vicino al Museo. Dall'ingresso di Porta Piccola, dopo un breve e piacevole cammino all'interno del parco, si giunge dinanzi al Museo, attorno al quale si trova la parte più pianeggiante del parco con ampi viali praticabili anche dalle carrozzine.

Orari e biglietto per il Museo

L'entrata al Parco è gratuita.

Per visitare il Museo (dal mart. al sab., dalle ore 8.30 alle ore 19.30; la dom. e i festivi dalle 9.00 alle 14.00), il costo del biglietto è di €7,50.

E' ridotto dai 25 anni in giù;
è gratuito per i cittadini dell'Unione Europea dai 18 anni in giù e dai 65 anni in su.

Per i gruppi è obbligatoria la prenotazione:
tel. 081-7410067.

In occasione di mostre o eventi gli orari e i costi possono subire variazioni (per informazioni tel. 081-7499111).



Servizi

Al pianterreno del Museo vi sono i seguenti servizi: caffetteria, toilettes attrezzate, guardaroba, telefono.

Storia

Il palazzo che si trova all'interno del parco fu iniziato nel 1738 per volontà del re di Napoli, Carlo di Borbone, che ne fece sia la sua residenza di caccia, essendo immerso nel bosco della collina di Capodimonte, sia un museo per le raccolte d'arte e di antichità ereditate dalla madre Elisabetta Farnese.

Durante la dominazione francese divenne la residenza anche di Giuseppe Bonaparte e Gioacchino Murat, che la abbellirono con interventi decorativi e raffinati arredi di corte.

Attualmente è sede del Museo di Capodimonte. E' interessante visitare l'**Appartamento Reale**, che occupa le sale del primo piano, insieme alle collezioni "Farnese" e "Borgia", di cui fa parte la **Madonna con bambino di Botticelli**. Al secondo piano vi è la Galleria dedicata alle opere napoletane dal '200 al '700, mentre il terzo piano è dedicato agli appassionati di arte contemporanea. Tutti e tre i piani del museo sono raggiungibili per mezzo di ascensori accessibili.





Anche le foto parlano



I popoli della Terra
Bambine di un villaggio del nord
([Madagascar](#))

Myangisary